



LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

L'OCCIDENTE DALLA GEOGRAFIA ALLA POLITICA

Forse si può cominciare dal tedesco, lingua di grande precisione dove Occidente si dice *Okzident* ma più frequentemente *Abendland*, ovvero, passando di nuovo all'italiano, "Terra della sera". Perché Occidente, ovvero Ovest o West, indica in primo luogo la direzione geografica del tramonto. In latino il verbo *Occido*, *Occidere*, infatti vuol dire tramontare, per esteso anche cadere e perfino morire. Queste brevi note per dire che la parola Occidente è così carica di significati da meritare una sua storia – e come sia accaduto che un punto geografico sia passato ad indicare un'idea di appartenenza: la famosa cultura occidentale.

Ricostruisce questa storia Alessandro Vanoli per Laterza con il suo *L'invenzione dell'Occidente*. Vanoli è storico ma anche abile divulgatore, il che dà al suo saggio tono e andamento quasi narrativi. Comincia con la scena di quando, nell'aprile del 1524, su un ponte a cavallo del fiumicello Gaya, spagnoli e portoghesi pensarono di potersi spartire il mondo aprendo verso la direzione ancora semi-sconosciuta del grande Oceano Atlantico. Nessuno ancora pensava che sarebbe nata da lì una cultura "con i piedi in Europa e la testa nell'Atlantico" ovvero l'Occidente come noi oggi l'intendiamo, nome proprio con tanto di "O" maiuscola. Nell'immaginario di tutti sarebbe diventata una zona del mondo dove si condividono (più o meno) una certa idea di libertà, garanzie individuali e democrazia, un'economia basata con alcuni correttivi sul mercato. Però a scapito della geografia, perché nel concetto rientrano certo Europa, Stati Uniti e Canada ma anche Giappone (Far East) Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud.

Bello e drammatico il racconto di come l'idea di una "civiltà occidentale" sia progressivamente maturato e appaia oggi messo in discussione dal caos nel quale viviamo con la spinta demografica africana, l'esplosione economica asiatica, le nuove strategie politiche del mondo a maggioranza islamica. Il concetto di Occidente però, conclude l'autore, se non altro come «questione ideologica» resiste. Per ora.



L'INVENZIONE DELL'OCCIDENTE
Alessandro Vanoli
Laterza
251 pagine
20 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.